

N. 42/2012 - 15.10.2012

Nota informativa a cura della Segreteria Nazionale

Piazza G. G. Belli, 2 - 00153 Roma

Presidenti Nazionali: FIGISC: LUCA SQUERI - ANISA: STEFANO CANTARELLI

Segreteria Nazionale: telefono: 06-5866351 - fax 06-58331724

e-mail : figisc@confcommercio.it - anisa@confcommercio.it

sito internet: www.figisc.it

il presente numero si compone di 7 pagine

SOMMARIO DEL N. 42

**LETTERA APERTA
DI LUCA SQUERI
A PAOLO SCARONI:
[di seguito]**

**FAIB, FEGICA E FIGISC:
UNA NUOVA STAGIONE DI
UNITÀ E MOBILITAZIONE
DELLA CATEGORIA
[in terza pagina]**

**CROLLANO I CONSUMI:
SETTEMBRE È STATO
IL MESE PEGGIORE
[in sesta pagina]**

**LETTERA APERTA
DI LUCA SQUERI
A PAOLO SCARONI:**

Egregio dott. Scaroni,

ho avuto modo di prendere atto – come del resto moltissimi altri Gestori italiani, considerando che un apposito filmato circola su *Youtube* – di alcuni passaggi dell'audizione resa in data 10 ottobre presso la Decima Commissione Permanente del Se-

nato, passaggi in cui Lei si riferisce specificamente a questa categoria di operatori con toni ed espressioni che non possono che offenderne direttamente la sensibilità e la dignità e rispetto alle quali ritengo opportuno, come presidente nazionale di una delle loro Organizzazioni, una replica, rivolgendoLe una altrettanto doverosa richiesta che conclusivamente specificherò.

Ognuno, beninteso, ha diritto di argomentare in tutte le sedi secondo quella che è la propria visione delle cose e degli interessi che è chiamato a rappresentare (nel Suo caso quelli dell'ENI ed in senso lato dell'industria petrolifera), pur tuttavia alcune Sue affermazioni fanno trapelare una concezione delle relazioni sociali ed economiche che vanno al di là delle specifiche tematiche di settore.



Le valutazioni negative sui «gestori imprenditori sindacalizzati», che rappresenterebbero una specie di «mostro giuridico» (una sorta di creatura mitologica

che solo in Italia si può concepire) si conciliano con una visione neppure troppo vagamente dirigistica – vorrei dire «autoritaria» – del mondo economico, secondo la quale sono da considerarsi sempre come elemento di inciampo e residuo di arcaicità (insomma, di disturbo) tutte quelle istanze, definiamole sindacali, associazionistiche e rappresentative, che pure hanno costituito una necessaria tutela e compensazione di un diverso potere contrattuale ed economico, non solo dei lavoratori dipendenti, ma altresì di tanta parte del tessuto, in tutte le sue variabili, delle piccole imprese – commercianti, artigiani e quant'altri –, che pure sono parte importante del contesto economico e sociale di questo Paese.

Una visione la Sua che, peraltro, si identifica, restando all'interno dello specifico di settore, con quello stile di relazioni e di condotte che, con intensità crescente, viene seguito dalla Sua azienda nei confronti dei propri Gestori e delle loro Organizzazioni rappresentative.

In soprammercato, Lei ha anche ritenuto di voler ulteriormente tratteggiare una intera Categoria di operatori, con la discutibile battuta, pronunciata nell'aula della Commissione, sul *«poveretto con la pompa in mano che dà la benzina...»*.

Ora, *«poveretto»* il Gestore lo sta diventando davvero, e non certamente nell'accezione che Lei attribuisce a questa parola e lo è proprio in relazione a quella precarietà, a quella mortificazione, a quella condizione di gravissimo disagio economico in cui l'involuzione selvaggia di questo settore e le politiche commerciali e relazionali dell'industria petrolifera lo hanno progressivamente costretto.

Mi permetta di ricordarLe che è esistito il tempo di un'altra ENI, neppure lontano, in cui questa azienda formava i suoi Gestori parlando del *«nobile»* mestiere del Gestore, impastato non solo di competenze tecniche, ma anche di disponibilità al servizio, di gentilezza, di socialità, di integrazione col territorio e gli utenti, un mestiere

– sia pure con tutte le sue difficoltà ed asperezze, ma come tanti altri ancora –, di cui essere orgogliosi.

Altro che *«poveretto»*, il Gestore è il piccolo imprenditore – e finora neppure l'industria petrolifera è riuscita a trovare una soluzione migliore di questa risorsa, né la troverà con le sole *«macchinette»* del *self* – che rischia, assieme ai suoi familiari ed ai suoi dipendenti, sulla sua pelle e sui suoi beni per gestire un'attività sempre più precaria su cui sventola il marchio della Sua o di altre aziende petrolifere ed è, ancora prima di tutto questo, una Persona la cui dignità niente e nessuno può sminuire.

Egregio dott. Scaroni,

Le chiedo pubblicamente ed ufficialmente di volersi scusare verso tutti i Gestori ed i loro Dipendenti, che Lei – considerata la sede in cui ha espresso le Sue dichiarazioni – ha ufficialmente e pubblicamente offeso.

Luca SQUERI

Presidente Naz.le FIGISC Confcommercio
(e Gestore ENI)



**FAIB, FEGICA E FIGISC:
UNA NUOVA STAGIONE DI
UNITÀ E MOBILITAZIONE
DELLA CATEGORIA**

**DOCUMENTO UNITARIO
FAIB FEGICA FIGISC
12 OTTOBRE 2012**

Il perdurante stato di gravissima difficoltà dei Gestori della rete di distribuzione carburanti – che si va progressivamente aggravando in conseguenza delle condotte commerciali assunte dalle aziende petrolifere e di un contesto totalmente deteriorato del quadro delle relazioni tra queste ed i Gestori e le loro istanze rappresentative – comporta l'esigenza di una ritrovata unità e di una massima compattezza tra le Organizzazioni di Categoria, che consenta di affrontare l'eccezionalità del momento con indirizzi comuni e forti iniziative di mobilitazione.

Partendo dal comune riconoscimento di questa priorità, FAIB, FEGICA e FIGISC ritengono di dover far prevalere, sulle diverse sensibilità e sui diversi percorsi che hanno caratterizzato le proprie singole autonomie nella politica sindacale - e che hanno anche segnato talora momenti di oggettiva divergenza -, una nuova fase di ritrovata unità di intenti ed un programma di obiettivi da condividere tra tutte le componenti e concretamente perseguibili rispetto alle urgenze che interessano ad immediata scadenza la Categoria.

Unità a maggior ragione da opporre fermamente a netta contrapposizione della scelta – ormai diventata l'unico modo di rapportarsi dell'industria petrolifera nei confronti dei Gestori e della loro rappresentanza - di privilegiare il rapporto con il singolo Gestore, nel tentativo, con l'esasperazione di trattamenti discriminatori ed individuali, di accentuare contrapposizioni di interessi e divisioni, di infrangere ogni residua forma di solidarietà, mettendo, in spregio alle normative vigenti e ad ogni

minimo livello di relazioni sostenibili, semplicemente le Organizzazioni di rappresentanza di fronte ai fatti compiuti ed a scelte unilaterali già adottate. Al prendere o lasciare.

FAIB, FEGICA e FIGISC, nel ribadire la centralità dei contenuti del «*Verbale d'Intesa*» sottoscritto in data 27 luglio 2012 in sede ministeriale, che richiama espressamente la necessità di «*assicurare, all'interno dello stesso marchio, al Gestore condizioni eque e non discriminatorie per competere nel mercato di riferimento*» e di «*assicurare la salvaguardia del margine del gestore così come pattuito in sede dei singoli accordi di colore*», sono a richiedere concrete misure al Governo per rimuovere l'inosservanza da parte degli operatori del settore di tali insostituibili elementi di principio, che, nonostante abbiano valore di legge, in quanto già previsti dall'articolo 27 della legge 111/2011 e più recentemente ribaditi e specificati dall'articolo 17 della legge 27/2012, non hanno mai trovato – né sembra che le controparti se ne diano avviso – alcuna applicazione. Anzi, i comportamenti delle compagnie petrolifere appaiono nettamente di segno contrario.



Le Organizzazioni di Categoria dei Gestori richiedono altresì l'intervento del Ministero per lo sviluppo economico per l'osservanza dell'impegno assunto nel medesimo «*Verbale d'Intesa*» del 27 luglio 2012, da Unione Petrolifera, a nome delle aziende da essa rappresentate, di procedere ad una concreta ed immediata apertura dei tavoli per le trattative sugli «*accordi di colore*» aziendali tra le Organizzazioni di categoria e le singole Compagnie petrolifere di cui alla Legge 57/2001, dovendo prendere atto che i primi incontri non solo sono risultati del tutto infruttuosi, ma hanno per di più evidenziato una precisa volontà di non entrare nel merito del confronto, finanche disconoscendo gli impegni assunti dalla rappresentanza industriale.

Le aziende petrolifere stanno infatti artatamente dilazionando il rinnovo degli accordi – tutti ampiamente scaduti –, in aperta violazione delle norme sulla contrattazione collettiva obbligatoria ex art. 19 della Legge 57/01, adducendo, come pretesto, la indeterminatezza delle nuove tipologie contrattuali da definirsi comunemente secondo quanto previsto dall'articolo 17, comma 2, della legge 27/2012, ma alla cui definizione hanno negato qualsiasi contributo diverso da quello dell'istituzionalizzazione di un rapporto esclusivamente individuale con il singolo Gestore.

Utilizzando tale strumentale posizione, hanno finanche eluso ogni negoziazione sulla parte economica del rapporto con i Gestori, rimasta bloccata, nel tempo, a situazioni di mercato ormai non più attuali e progressivamente intaccata dalla imposizione di meccanismi di significativa e non più sostenibile compartecipazione agli sconti di prezzo per le attività *oil*, dal progressivo ed automatico adeguamento dei canoni per le attività *non oil*.

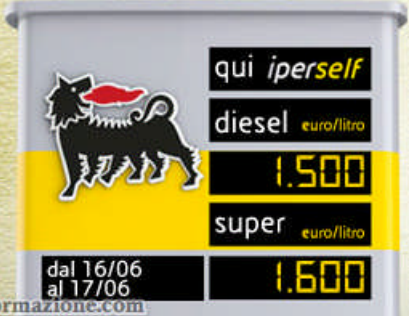
Un tanto, in un contesto di incontrollabile incremento degli oneri e costi di gestione e di dilatazione delle esposizioni finanziarie necessarie per l'approvvigionamento

del prodotto – a causa del durissimo innasprimento del carico fiscale sui carburanti e delle dinamiche del mercato internazionale del greggio e dei prodotti finiti –, di drammatica flessione dei consumi ed ancor più degli erogati nella rete distributiva affidata in regime di comodato ed esclusiva di fornitura, nonché di una gravissima e prolungata fase di recessione economica, fattori tutti che hanno compromesso ogni equilibrio di gestione, gonfiando l'indebitamento complessivo delle imprese dei Gestori fino a diverse centinaia di milioni di euro, con un quotidiano stillicidio di aziende ridotte ad un irreversibile *default*.

FAIB, FEGICA e FIGISC diffidano preventivamente l'industria petrolifera ad opporre alle legittime richieste economiche dei Gestori il pretesto delle ridotte disponibilità dei bilanci del settore distributivo, dai quali le medesime aziende hanno dilapidato ingenti risorse in dissennate, quanto non strutturali ed effimere, campagne di sconti estivi, delle quali la Categoria è stata chiamata non solo ad anticipare il valore, ma anche, in diversa misura e maniera, a finanziarne la praticabilità con sacrificio del proprio margine.

**questo weekend
un prezzo imperdibile**

dalle ore 13 di sabato alle 24 di domenica
in tutte le eni station aderenti



qui iperself
diesel euro/litro
1.500
super euro/litro
1.600
dal 16/06 al 17/06
Mondoinformazione.com

Convengono altresì che, in fase di auspicabile ripresa della negoziazione degli accordi, sia indispensabile procedere ad una revisione degli attuali meccanismi di regolazione contabile che, proprio in considerazione della grave situazione economica delle gestioni, sono fortemente sperequati a solo favore della parte più forte.

Le Organizzazioni di Categoria dei Gestori richiamano alla massima vigilanza sulla complessa e del tutto cruciale partita della definizione delle nuove forme contrattuali, su cui l'industria petrolifera ha tenuto e sta tenendo sin dall'inizio un atteggiamento assolutamente negativo ed elusivo del confronto sui veri nodi dei rapporti giuridici con le gestioni, intendendo semplicemente attestarsi sull'attuale *status quo* di massima confusione, affinché né trovino più alcuna applicazione le regole stabilite dalle norme e dagli accordi precedenti, né se ne definiscano di nuovi.



Una posizione, quella dell'industria petrolifera, che sembra trovare pericolosa sponda nelle recentissime segnalazioni dell'Authority della concorrenza e del mercato, che come corretta strada da percorrere indica quella del superamento di ogni residuo di contrattazione collettiva, in un rapporto diretto tra singola azienda e singolo Gestore, senza soggetti di rappresentanza, senza concertazioni né tipizzazioni che in qualche misura riequilibrino l'evidente disparità di

potere contrattuale, così come indicato, e ripetutamente, dal legislatore.

FAIB, FEGICA e FIGISC, in materia contrattuale – senza porre preclusioni di sorta a nessuna forma contrattuale alternativa che salvaguardi ruolo, dignità e sostenibilità economica al Gestore – condividono la necessità di superare il tradizionale rapporto di fornitura (che per molti anni, in abbinamento con il comodato è pure stato un elemento di garanzia per la Categoria), il cui equilibrio è stato progressivamente infranto dall'obbligo di compartecipazione agli sconti di prezzo con aliquote crescenti del proprio margine, e convengono sull'opportunità di sciogliere il rapporto che lega oggi meccanicamente – ad esclusivo sfavore del Gestore stesso – il margine ed il prezzo, per riportare al centro degli strumenti giuridici una figura ed un valore – stabilmente determinato in relazione alle tipologie degli impianti, ed indipendente dalle variabili delle politiche commerciali di prezzo dell'industria petrolifera – di remunerazione del servizio offerto dall'impresa del Gestore nel contesto della filiera distributiva.

Le Organizzazioni di Categoria respingono con ferma determinazione il disegno di espellere progressivamente i Gestori dal settore attraverso l'indiscriminata generalizzazione del modello di impianto «ghost» – posizione anch'essa fortemente sostenuta dall'Antitrust – ed i processi di ulteriore dequalificazione e proliferazione – attraverso la rimozione di ogni vincolo di qualità, sicurezza e tutela ambientale – di una rete, già sovradimensionata e con gli erogati più bassi d'Europa.

FAIB, FEGICA e FIGISC convengono di organizzare unitariamente specifiche iniziative di sensibilizzazione dei Gestori sul territorio e forme di forte mobilitazione della Categoria sul complesso delle questioni in agenda, ad iniziare da una prima ed immediata azione di messa in mora del Governo sulla problematica della gratuità delle carte di pagamento che, ad un anno dall'entrata in vigore della norma, rimane

a tutt'oggi disapplicata ed elusa dal sistema bancario.



FAIB, FEGICA e FIGISC, anche in relazione al continuo prelievo coatto attuato dal Governo sul prezzo dei carburanti, che finisce per aggravare uno stato di crisi che ha portato, in tre anni, alla diminuzione di circa il 20% dell'erogato medio, intendono definire ed avviare di comune accordo un processo di ulteriore sensibilizzazione e mobilitazione della Categoria con iniziative sindacali da assumere entro Novembre dalle quali far ripartire l'iniziativa di proposta unitaria.

Poiché in questo settore si deve considerare esaurita una fase storica ed un'altra si va contraddittoriamente affermando, è più che mai necessario mettere fine agli arretramenti che la Categoria ha dovuto subire per rilanciare la centralità della figura del Gestore, come unico strumento attraverso il quale l'intero settore può uscire dalla crisi, con una netta azione di contrasto alle scelte che l'industria petrolifera ha effettuato e sta effettuando, che hanno come finalità la totale precarizzazione ed infine l'estromissione dei Gestori dalla conduzione dell'impianto, condannandoli a non avere alcun futuro.

Per queste considerazioni FAIB, FEGICA e FIGISC fanno appello a tutti i Gestori affinché, consapevolmente e con ferma determinazione e con ritrovato spirito di solidarietà di Categoria, assumano questa ulteriore «battaglia» come bandiera della loro autonomia e del loro futuro.

CROLLANO I CONSUMI: SETTEMBRE È STATO IL MESE PEGGIORE

Continua il crollo dei consumi di carburanti e settembre è, in assoluto, il mese peggiore del 2012, con una perdita complessiva sulla somma di benzina e gasolio di ben 0,572 miliardi di litri [peggio del risultato, pari a -0,542 miliardi di litri, di aprile e di -0,533 miliardi di litri del febbraio] e di 14,7 punti percentuali rispetto allo stesso mese del 2011 [indice superato solo a febbraio con un -15,4 %].

A settembre, la rete ha perso il 16,0 % sullo stesso mese dell'anno precedente e 443 milioni di litri, l'extrarete ha lasciato sul terreno 129 milioni di litri, pari ad un -11,5 %.

La benzina scende di 180 milioni di litri e di 15,4 punti percentuali; il gasolio di 392 milioni di litri e 14,5 punti percentuali. Persino i consumi di gpl, sempre in aumento negli altri mesi dell'anno, arretrano, sia pure solo di un -0,9 % e di 2 milioni di litri.

Sull'intero periodo gennaio-settembre, nel 2012 la perdita sugli stessi nove mesi dell'annata precedente vale, sulla somma di benzina e gasolio, ben 3,046 miliardi di litri e 9,0 punti percentuali.

CONSUMI TOTALI BENZINA E GASOLIO GEN-SET 2012/2011 [MILIONI DI LITRI]

Mesi	2012	2011	Var.	Var. %
I	3.264	3.301	-37	-1,1%
II	2.938	3.471	-533	-15,4%
III	3.531	3.814	-283	-7,4%
IV	3.292	3.834	-542	-14,1%
V	3.592	3.900	-308	-7,9%
VI	3.673	3.929	-256	-6,5%
VII	3.763	3.954	-191	-4,8%
VIII	3.397	3.722	-324	-8,7%
IX	3.308	3.880	-572	-14,7%
Somma	30.758	33.805	-3.046	-9,0%

Sulla rete, nei nove mesi il collasso vale ben 2,288 miliardi di litri ed il 9,4 %, in extrarete la flessione è di 0,758 miliardi di litri, pari all'8,0 %.

Nello stesso periodo, i consumi di benzina cadono di 0,911 miliardi di litri e dell'8,8 %, quelli di gasolio addirittura di 2,135 miliardi di litri e del 9,1 %. Unico segno positivo è registrato dai consumi di gpl che in nove mesi guadagnano un 4,8 % ed 84 milioni di litri [una correzione, però, non superiore al 2,8 % di quanto viene perduto sulla somma dei consumi di benzina e gasolio].

CONSUMI BENZINA E GASOLIO - RETE GEN-SET 2012/2011 [MILIONI DI LITRI]

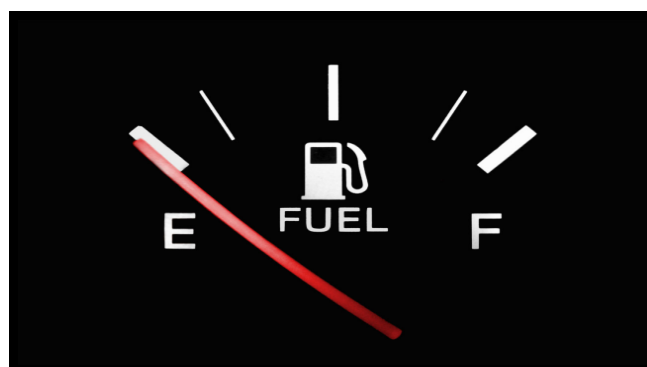
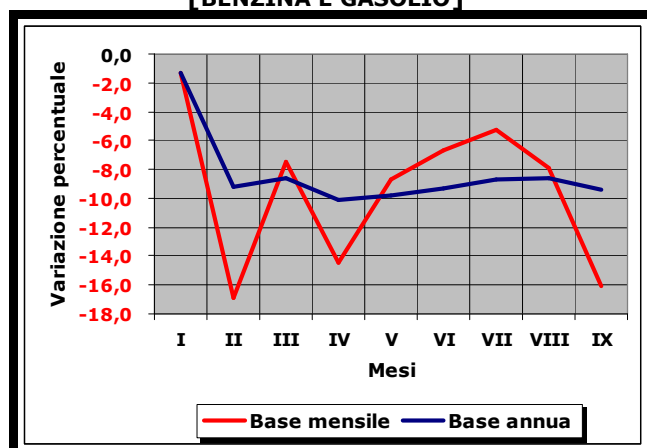
Mesi	2012	2011	Var.	Var. %
I	2.370	2.402	-32	-1,3%
II	2.037	2.452	-415	-16,9%
III	2.518	2.722	-204	-7,5%
IV	2.347	2.744	-397	-14,5%
V	2.528	2.769	-241	-8,7%
VI	2.618	2.805	-187	-6,7%
VII	2.722	2.873	-151	-5,3%
VIII	2.548	2.765	-217	-7,9%
IX	2.318	2.761	-443	-16,0%
Somma	22.005	24.293	-2.288	-9,4%

CONSUMI BENZINA E GASOLIO - EXTRARETE GEN-SET 2012/2011 [MILIONI DI LITRI]

Mesi	2012	2011	Var.	Var. %
I	894	899	-5	-0,6%
II	901	1.019	-118	-11,5%
III	1.013	1.092	-79	-7,2%
IV	945	1.090	-145	-13,3%
V	1.064	1.131	-67	-5,9%
VI	1.055	1.124	-69	-6,2%
VII	1.041	1.081	-40	-3,7%
VIII	850	957	-107	-11,2%
IX	990	1.119	-129	-11,5%
Somma	8.753	9.511	-758	-8,0%

Nel grafico che segue sono rappresentate le dinamiche decrementali avvenute nel 2012 rispetto all'anno precedente, calcolate sia su base mensile [mese 2012 su corrispondente mese 2011] – con punte fino al 16/17 % di decremento – che su base progressiva annua, che evidenzia l'evoluzione della perdita media che, al mese di settembre, si attesta sul 9,4 %.

DINAMICA CONSUMI NELLA RETE GEN-SET 2012/2011 SU BASE MENSILE ED ANNUA [BENZINA E GASOLIO]



RINNOVO QUOTE ASSOCIATIVE ANISA 2012

Il Presidente Nazionale ed il Consiglio Direttivo della **ANISA CONFCOMMERCIO** ricordano che è sempre in corso la campagna di rinnovo delle quote associative – **anno 2012** – ed invitano caldamente quei Soci che ancora non l'avessero fatto a volerli provvedere ed a far crescere l'associazionismo ANISA.

Il contributo (60 euro per milione di litri erogati) può essere versato sul relativo conto ANISA, corrente presso la **Banca di Credito Cooperativo di Roma, Agenzia 132, ABI 08327 CAB 03247 c/c 47294**.

Il codice IBAN è:

**IT 32 I 08327 03247
000000047294**